

# L'Azienda unica? Si farà col nuovo ospedale

Lunedì in Consiglio la proposta della Commissione paritetica sui lavoratori della Campanella

**CATANZARO.** La riunificazione dei plessi Pugliese-Ciacco e Mater Domini in un'unica azienda ospedaliero-universitaria avverrà quando sarà realizzato il nuovo ospedale in località Germaneto.

La soluzione che dovrebbe mettere fine a costose duplicazioni e attuare anche a Catanzaro l'integrazione tra reparti a gestione accademica e strutture a conduzione ospedaliera, già operativa in diverse città italiane, è stata definita giovedì scorso a Roma in un tavolo tecnico tra l'Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi regionali, il commissario ad acta per la sanità Giuseppe Scopelliti e i due sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi. L'integrazione, più volte propugnata dal governatore Scopelliti, è condizione stessa per la realizzazione del nuovo nosocomio, e dipende per tanto dai tempi di quest'ultima, sempre che si riescano a reperire i finanziamenti nell'ambito di un nuovo accordo di programma.

La volontà-necessità di riunificare le due Aziende è stato il tema più rilevante trattato nell'incontro romano, a cui farà seguito nei prossimi giorni un tavolo ufficiale. E sarà anche l'argomento più coinvolgente e ineludibile del Consiglio comunale di lunedì, interamente dedicato alla sanità.

In quella occasione sarà anche resa nota la proposta della Commissione paritetica Regione-Università per utilizzare i lavoratori della Fondazione Campanella e dare continuità ai servizi. E ancora dallo stesso Centro oncologico, ora trasformato in struttura privata. La Commissione infatti ha completato il suo lavoro stabilendo sulla scorta di parametri oggettivi la ripartizione dei costi conseguente al passaggio del reparto non oncologici della fondazione all'Azienda Mater Domini. La definizione di queste complesse questioni da parte dell'organo paritetico prelude all'imminente sottoscrizione del "sofferto" protocollo d'intesa tra Scopelliti e il rettore Aldo Quattrone. Un risultato per il quale ha lavorato anche il sindaco Sergio Abramo, che negli ultimi mesi ha fatto della sanità cittadina uno dei settori di massimo impegno, fermo restando che la materia è di esclusiva competenza regionale. ▶ **PA&, 19**

Mercoledì 12 Giugno 2013 **Gazzetta del Sud**

## **SANITÀ** Il tavolo romano Agenas-Regione ha definito l'integrazione tra gli ospedali e le nuove strutture da attivare **Azienda unica a Catanzaro, Centro ustioni a Cosenza**

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

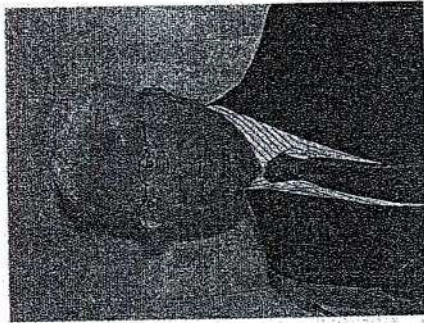
Tira aria nuova nella sanità calabrese da quando si è insediato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Tra lei e il commissario ad acta per il Piano di rientro nonché governatore Giuseppe Scopelliti si è stabilita una proficua interlocuzione che potrebbe accelerare l'iter di molte procedure. Tante le pratiche sul tappeto, dalle Case della salute da attuare con fondi del Por Calabria e sottoposte pertanto a lunghe procedure di controllo, alla definizione del piano operativo per la sanità calabrese del prossimo triennio. Un dato politico importante, quello di avere a Roma un ministro ben disposto e libero da pregiudizi nei confronti della Calabria. Non a caso Scopelliti ha chiesto nei giorni scorsi al ministro Lorenzin di autorizzare la Regione e l'Azienda ospedaliera di Reggio all'attivazione del reparto di cardiocirurgia nella

Città sullo Stretto, pur mantenendo operative le due strutture cardiocirurgiche di Catanzaro. Da quanto si è appreso la cardiocirurgia reggina potrebbe essere avviata a partire dal prossimo anno. Nelle more della sua piena attivazione, che richiederà del tempo, sarà mantenuta la continuità operativa delle due cardiocirurgie catanzaresi, quella privata del Sant'Anna Hospital e quella pubblica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini. Da verificare se quest'ultima sarà mantenuta in vita anche dopo, visto che sulla bilancia peseranno, più che le aspettative e la buona volontà, i parametri tecnici rigorosi a cui deve uniformarsi ogni Regione in regime di piano di rientro soprattutto quando in ballo c'è la compressione di strutture omologhe nello stesso territorio. E di coabitazione tra ospedali si è parlato giovedì scorso a Roma in un tavolo tecnico tra l'Agenas, agenzia nazionale per i servizi regionali, il com-

missario Giuseppe Scopelliti e i due sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi. Incontro dal quale è emerso anche, tra gli esiti più rilevanti, che a Cosenza sarà realizzato il "Centro grandi ustioni" da più parti auspicato.

L'altro tema cruciale che è stato definito riguarda il grande hub ospedaliero di Catanzaro, struttura di rilevanza regionale. Si è stabilito che la riunificazione dei

più Pugliese-Ciaccio e policlinico Mater Domini in un'unica azienda ospedaliero-universitaria regionale avverrà quando sarà realizzato il nuovo ospedale della città in località Germaneto. Questa la soluzione che dovrebbe mettere fine a costose duplicazioni e attuare anche a Catanzaro l'integrazione tra reparti a gestione accademica e strutture a conduzione ospedaliera, già operativa in diverse città italiane. L'integrazione, più volte propugnata dal governatore Scopelliti, è condizione stessa per la realizzazione del nuovo nosocomio, e dipende pertanto dai tempi di quest'ultima, sempre che si riescano a reperire i finanziamenti nell'ambito di un nuovo accordo di programma. La volontà-necessità di riunificare le due Aziende è stato il tema di maggiore impatto trattato nell'incontro romano, a cui farà seguito nei prossimi giorni un tavolo ufficiale. E sarà anche l'argomento più coinvolgente e ineludibile del Consiglio comu-



Il sub commissario Luigi D'Elia

nale che lunedì a Catanzaro sarà interamente dedicato alla sanità, presente anche Giuseppe Scopelliti. In quella occasione sarà anche resa nota la proposta della Commissione paritetica Regione-Università per utilizzare i laboratori della Fondazione Campanella e dare continuità ai servizi finora resi dallo stesso Centro oncologico regionale, ora trasformato in struttura privata nell'ambito di una annosa vertenza di cui si è occupato più volte il Tavolo Massicci. La Commissione ha completato il suo lavoro stabilendo sulla scorta di parametri oggettivi la ripartizione dei costi conseguente al passaggio dei reparti non oncologici della Fondazione all'Azienda Mater Domini. La definizione di queste complesse questioni prelude all'imminente sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il governatore Scopelliti e Aldo Quattrone, rettore dell'Università che gestisce l'unica facoltà di Medicina della Calabria. <sup>4</sup>